

COPIA

A.G.I.S.

ASSOCIAZIONE GENERALE ITALIANA DELLO SPETTACOLO

Presidenza

Roma, 22 gennaio 1957
Via di Villa Patrizi, 10

Prot. n. 168/401

On.le Presidenza
A.C.E.C.
Via della Conciliazione, 10

R O M A

Ci riferiamo alla Vostra dell'11 gennaio concernente i criteri per la concessione delle autorizzazioni amministrative di cui all'art.21 della L.29/12/1949 n.958 ed in particolare alle proposte formulate in ordine alle modifiche che a giudizio di cedesta On.le Presidenza-dovrebbero introdursi nella regolamentazione da valere per il 1957, sotto le specifiche riflesse delle peculiari esigenze dell'esercizio cinematografico cattolico.

Al riguardo dobbiamo riferirci alle considerazioni ed ai rilievi enunciati in occasione del colloquio intervenuto con i Vestri Dirigenti il 17 gennaio u.s. in ordine ai motivi determinanti, nell'attuale situazione, il nostro atteggiamento nei confronti dell'accennata materia.

Alle esposte considerazioni si è ispirato il nostro intervento in seno alla Commissione Consultiva, nella discussione dell'argomento posto al punto I dell'ordine del giorno della seduta del 18 gennaio u.s.

Nella circostanza, i nostri rappresentanti hanno infatti trattato degli aspetti generali e sostanziali della disciplina, ribadendo il punto di vista già espresso chiaramente nella mozione sottoscritta la scorsa estate da 11 organizzazioni sindacali di datori di lavoro (vedi allegato) e confermate anche in occasione dei lavori preparatori della Conferenza Economica del cinema, come risulta dalla allegata mozione.

Tale punto di vista, condiviso dalla Consultiva, si concreta nella richiesta di mantenere fermi i criteri generali cui la regolamentazione si ispira, abrogando ogni eccezione che possa costituire deroga al principio del riferimento agli indici di frequenza degli spettatori, quale elemento oggettivo determinante la possibilità di concessione di nuove licenze, e comunque adottando, anche nella valutazione di specie, criteri restrittivi che tengano conto della già esistente inflazio-

ne del mercato nazionale.

Sotto l'accennato profilo deve quindi riguardarsi il nostro irrigidimento di carattere e portata generale, che non poteva e non può, nonostante ogni migliore considerazione verso le segnalate esigenze, giustificare descriminzioni cui comunque esse vogliano impostarsi o motivarsi, può sempre connettersi la possibilità di una ulteriore espansione della già esuberante rete di sale cinematografiche dell'uno e dell'altro tipo.

Si converrà infatti, come non appaia sostenibile operare distinzioni a scapito di un genere di iniziative ed a vantaggio di altre, siano pure differenziate da finalità peculiari, che tuttavia conservano pur sempre aspetti comuni, senza provocare reazioni di intuibile portata: le medesime che certamente si verificherebbero nell'ipotesi inversa.

E' d'altronde dato di fatto ormai acquisito e sostenuto, a pari della nostra da tutte le Associazioni professionali del cinema, interessate alla circolazione e allo sfruttamento dei film sul mercato, che una delle principali cause della presente delicata congiuntura del settore è indubbiamente da ricercarsi nella abnorme espansione dell'esercizio, al di là di ogni naturale equilibrio economico, nel frazionamento e nel depauperamento degli incassi che il fenomeno ha comportato, a danno della produzione e del noleggio, ed, infine, nella progressiva rarefazione qualitativa e quantitativa del prodotto, al punto che, allo stato, ed in dipendenza delle previsioni più attendibili sui programmi produttivi, sia nazionali che esteri, debbono nutrirsi fondati allarmi e gravi preoccupazioni sulla stessa possibilità di alimentare il mercato del minimo fabbisogno necessario al ritmo, al volume ed alla continuità delle programmazioni.

Tali elementi abbiamo ritenuto di prospettare direttamente anche all'On.le Sottosegretario Brusasca, nel colloquio concessovi sabato 19 corr. riferendo del contenuto della Vostra dell'11 gennaio e del successivo incontro.

Nella circostanza sono state ampiamente esposte le ragioni che hanno indotto la Presidenza dell'AGIS non soltanto a pronunciarsi negativamente sulle proposte di modifica del decreto, per quanto attiene all'esercizio cattolico, ma altresì a prospettare le conseguenze, gravi sotto lo stesso profilo organizzativo; di un eventuale accoglimento totale o parziale delle medesime.

Non si ritiene che l'AGIS possa con ciò imputarsi

una sottovalutazione delle esigenze e degli interessi dell'esercizio cattolico, qualora si riguardi agli sviluppi remoti e recenti di una politica di stretta, leale ed operante collaborazione cui può ascriversi tanta parte di merito e di responsabilità dello sviluppo invero ragguardevole delle sale parrocchiali.

Per contro, la gravità e l'importanza che abbiamo ritenuto di attribuire alla questione generale del cosiddetto "blocco" di nuove sale cinematografiche, ovvero della limitazione effettiva di nuove autorizzazioni di soli centri sprovvisti, può valutarsi proprio da un confronto con la politica fin qui seguita nei riguardi dell'esercizio cattolico, politica che confidiamo possa autorizzarci a chiedere, nelle particolari, delicate circostanze, il conforto e l'ausilio della comprensione da parte di codesta On.le Associazione.

Si rilevi inoltre, che, per il conseguimento delle più volte accennate finalità, con speciale riguardo alle iniziative in favore della cinematografia per la gioventù, può ritenersi idonea la vastissima capillare rete di sale a carattere parrocchiale già in attività, nei confronti delle quali abbiamo sempre dimostrato le maggiori considerazioni ed in favore delle quali siamo sempre pronti ad esaminare atti o provvedimenti che ne perfezionino e ne consolidino le attribuzioni ed i compiti.

Quanto sopra, abbiamo ritenuto doveroso puntualizzare, rimandando per i dettagli e l'eventuale seguito alla riunione che l'On.le Sottosegretario ci ha annunciato di aver intenzione di indire prossimamente., con la partecipazione congiunta dei rappresentanti delle nostre Associazioni.

E' gradita l'occasione per porgerVi i nostri migliori saluti.

Il Presidente
(I. Gemini)